

Arrivano i soldi per il tribunale

Pressing di Tenaglia: dopo anni, il palazzo sarà reso a norma. Oltre un milione dallo Stato, gara d'appalto in tempi brevi

di Ilaria Purassanta

Arrivano i fondi per mettere a norma il palazzo di giustizia di Pordenone. Un milione e duecentomila euro in tutto, già stanziati dal ministero della giustizia. Serviranno per abbattere le barriere architettoniche, rendendo accessibile il tribunale in riva al Noncello anche ai diversamente abili (180 mila euro) e per adeguare l'intero stabile alla normativa antincendio (910 mila euro).

Ad annunciare il risultato, frutto del suo pressing nella capitale, il presidente del tribunale di Pordenone Lanfranco Tenaglia. A marzo il presidente ha incontrato il direttore generale dell'organizzazione giudiziaria Mungo e il direttore dell'edilizia giudiziaria.

«Gli ho rappresentato l'urgenza e la necessità – ha spiegato Tenaglia – dei lavori di adeguamento. Mi hanno garantito un attento esame della richiesta. La scorsa settimana mi è stata comunicata l'auto-



Il presidente Lanfranco Tenaglia e la dirigente Daniela Ciano

rizzazione di entrambi gli interventi, a valere sui residui di bilancio 2017».

Fondi dunque immediatamente disponibili. Su esplicita richiesta del presidente del tribunale di Pordenone, il ministero della Giustizia ha fissato una tempistica molto stringente. Entro il 31 ottobre gara di affidamento e quadro economico. Seguirà la liquidazione del finanziamento, «già deliberato e autorizzato». Il can-

tiere? «Entro la primavera», ha assicurato Tenaglia.

Cosa prevedono i due progetti? Sarà sistemata la rampa di accesso al tribunale (l'attuale non è a norma), realizzato un sistema automatico di accesso, saranno adeguati gli ascensori con le attrezzature specifiche (attualmente uno è fuori uso da tempo) e sarà realizzato anche un bagno per disabili al primo piano (attualmente ne esiste uno al piano



La situazione oggi in tribunale

terra).

Il finanziamento più ingente, invece, consentirà di mettere a norma il palazzo di giustizia sotto il profilo della normativa antincendio.

«Non è pensabile – ha osservato Tenaglia – che la pubblica amministrazione non possa rispettare le leggi che lo Stato si è dato. La nostra attenzione deve essere prioritaria nei confronti di questi temi».

Grazie ai fondi ministeriali saranno risolti due problemi che si trascinavano da tempo. «Al mio insediamento – ha premesso Tenaglia – ho constatato che seppur i finanziamenti fossero stati richiesti da anni in sede di conferenza permanente dai miei predecessori ma anche dai procuratori, questa situazione permaneva, con grave disagio per gli utenti del tribunale. Così ho chiesto espressamente al ministero due incontri».

Da Roma il presidente Tenaglia non è tornato a mani vuote, ma con due ingenti stanziamenti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA